



Ministero della Giustizia

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'AFFIDAMENTO DELLE FUNZIONI DI STAZIONE APPALTANTE RELATIVAMENTE AL RIADATTAMENTO DELL'AULA *BUNKER* PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI BOLOGNA

TRA

**Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - C.F.97591110586 in
persona del Capo Dipartimento, dott.ssa Barbara Fabbrini**

E

**Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria – C.F.80184430587 in persona del Capo del
Dipartimento, Presidente Dr. Francesco Basentini**

Premesso che:

- con nota n. 289/2019 del 14/01/2019 il Sig. Presidente della Corte di Appello di Bologna ha rappresentato che, a seguito delle sentenze rese in data 31.10.2018 dal Tribunale di Reggio Emilia nei giudizi ordinario e abbreviato denominati “*Aemilia*”, la suddetta Corte deve reperire idonea struttura ove allocare il processo d’impugnazione relativo, posto che le aule esistenti non sono in grado di ospitarlo;
- i processi sopra indicati riguardano n. 145 imputati, dei quali 24 hanno prescelto il rito abbreviato, n. 97 difensori e n. 40 parti civili, con 29 difensori; 34 sono gli imputati in custodia cautelare in carcere, di cui 3 in regime di 41 *bis* legge 26 luglio 1975, n. 354, 5 agli arresti domiciliari, di cui due sono collaboratori di giustizia;
- lo svolgimento in fase di appello si prevede debba essere fissato entro il mese di ottobre 2019;
- il massimo afflusso di pubblico è risultato in primo grado pari a 357 persone il giorno della lettura del dispositivo, con una media, salve le ultime tre udienze, di circa 50 persone;
- Tra le diverse soluzioni prospettate, l’unica in grado di rendere disponibile per la Corte di Appello di Bologna un’aula di dimensioni adeguate, nei brevissimi tempi necessari, è quella di un riadattamento dell’aula *bunker* esistente presso la Casa Circondariale di Bologna, ex Dozza, ora “*Rocco D’Amato*”;
- l’aula *bunker* presso il carcere di Bologna, in passato utilizzata dal Tribunale di Bologna, a far tempo dall’anno 1986, per processi con un numero notevole di imputati detenuti, è da

- tempo in disuso;
- i vantaggi di tale soluzione sono in primo luogo quello di dotare anche il Distretto della Emilia Romagna di una struttura idonea alla celebrazione di questa tipologia di processi, senza necessità di ricorrere a soluzioni temporanee e basate sulla collaborazione istituzionale di Enti Territoriali; inoltre, la trattazione del processo avverrebbe in ambiente in grado di offrire le massime garanzie di sicurezza e con indubbi vantaggi anche per la stessa Amministrazione penitenziaria;
 - attraverso il presente Protocollo d'Intesa si intende assicurare la collaborazione del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ai fini dello svolgimento delle funzioni di Stazione Appaltante e centrale di committenza, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.; ciò per perseguire una maggiore efficacia dell'azione amministrativa nell'ambito della contrattualistica pubblica, attraverso una struttura altamente qualificata, assicurando così un'elevata professionalità e, quindi, un'attività tempestiva e, quindi, compatibile con i ristrettissimi tempi richiesti;
 - stante le necessità di individuare la sede ove possa essere svolta l'udienza di appello per il procedimento penale cd "Aemilia", a seguito dei contatti intervenuti con il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, è emerso che l'unica collocazione idonea è quella costituita dalla aula *bunker* ubicata presso la Casa Circondariale di Bologna, ex "Dozza" ora "Rocco D'Amato", di proprietà demaniale, concessa in uso all'Amministrazione Penitenziaria;
 - la Direzione Generale delle Risorse Materiali e Tecnologie ha urgente necessità di avviare alcune opere edili ed impiantistiche volte a consentire l'utilizzo dell'aula *bunker* presso la Casa Circondariale di Bologna e più precisamente:
 - - a) Realizzazione di nuovo impianto di condizionamento (caldo-freddo)
 - b) Realizzazione di nuovo impianto elettrico e di illuminazione
 - c) Realizzazione dei nuovi servizi igienici
 - d) Realizzazione di impianto anti-incendio (tramite estintori portatili)
 - e) Sistemazione dei pluviali e di alcune parti della copertura dell'aula (ripristino della bitumazione, riparazione dei velux)
 - f) Pensilina esterna a copertura degli accessi del pubblico e della Pol. Pen.
 - g) Ripristino degli accessi e dei percorsi interni ed esterni destinati ai magistrati, al personale amministrativo, alla Polizia Penitenziaria e ai detenuti, ai testi, al pubblico, agli avvocati;
 - h) Ripristino delle pavimentazioni e delle murature interne;
 - i) Realizzazione di alcuni brevi tratti di nuova muratura;
 - j) Ritinteggiatura;
 - k) Implementazione dell'impianto integrato esistente di sicurezza attiva (TV C.C., allarme anti-intrusione, controllo accessi);
 - l) Realizzazione di nuovo impianto di fono-registrazione;
 - m) Realizzazione di nuovo impianto di video-conferenza;
 - n) Acquisto di impianto di scanner a raggi X e metal detector;
 - alcuni di questi interventi [in particolare quelli di cui alle lettere g), h), i), j)], potrebbero essere realizzati tramite il coinvolgimento dei detenuti lavoratori ex art. 21 O.P.;
 - gli interventi di cui alle lettere k), l), m) ed n) saranno a carico delle competenti articolazioni del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e dei servizi;
 - il presente Protocollo risulta in piena attuazione del principio di leale collaborazione tra le diverse articolazioni del Ministero della Giustizia, finalizzato ad assicurare il rapido avvio

- ed il buon funzionamento del processo penale “*Aemilia*” in grado di appello;
- le specifiche competenze del Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Provinciale (PRAP), che dispone di adeguate figure professionali allo scopo;
 - l’interesse comune alle due Amministrazioni alla realizzazione delle opere, sulla base del quale, ferma restando l’assegnazione delle necessarie risorse economiche da parte della Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie, le funzioni di stazione appaltante verranno assunte dal PRAP dell’Emilia Romagna - Marche;
 - tenuto conto della disponibilità della Direzione Generale delle Risorse materiali e delle tecnologie ad assicurare la collaborazione tecnica ed amministrativo contabile;

**TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E RICHIAMATO, A FORMARE PARTE
INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE PROTOCOLLO
SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

ART. 1

1. Costituiscono oggetto del presente protocollo le modalità di svolgimento delle attività amministrativo contabili per il riadattamento dell’aula *bunker* presso la Casa Circondariale di Bologna.
2. Il presente protocollo, alle condizioni in esso contenute, è finalizzato a regolare i rapporti tra il Dipartimento dell’Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei servizi – Direzione Generale delle Risorse materiali e delle tecnologie (DGRMT) ed il Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria – Provveditorato Regionale Emilia Romagna - Marche (PRAP Emilia Romagna Marche).
3. La DGRMT affida al PRAP Emilia Romagna - Marche l’espletamento di tutte le attività e procedure dettagliatamente indicate nel presente Protocollo di Intesa, artt. 2 e 3, per la realizzazione delle opere citate in premessa.
4. Nel caso in cui sopraggiungano ulteriori esigenze, le parti provvederanno eventualmente ad estendere gli effetti della presente convenzione alla realizzazione di opere ulteriori mediante lo scambio di apposita lettera di intenti.

ART. 2 Modalità di attuazione del Protocollo

1. Per la concreta attuazione del Protocollo è individuata quale Stazione Appaltante (SA) il Provveditorato dell’Amministrazione Penitenziaria (PRAP), Emilia Romagna - Marche.
2. Tale Ufficio è affiancato da un gruppo di lavoro e coordinamento composto da rappresentanti degli Enti aderenti, dotati di adeguata professionalità, per l’espletamento delle funzioni di cui al comma 4 del presente articolo, convocato dal Dirigente della SA ogni volta che lo ritenga necessario ed opportuno per la migliore gestione delle attività.
3. Il Dirigente della SA provvederà a nominare, all’interno del Provveditorato dell’Amministrazione Penitenziaria, Emilia Romagna - Marche, sia il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) che il Direttore dell’Esecuzione (DEC).
4. La DGRMT provvederà ad assicurare la disponibilità per il PRAP Emilia Romagna - Marche dei fondi necessari alla realizzazione delle opere sopra indicate.

ART. 3

1. Il PRAP Emilia Romagna - Marche curerà l'intera gestione delle opere affidate, dalla fase della progettazione ed affidamento, fino al collaudo, ivi compresa la gestione dei lavori, e, quale Stazione appaltante per conto della DGRMT, svolgerà le attività affidate, ivi incluse le attività in ordine alla procedura di individuazione del terzo contraente relativamente ai lavori pubblici, di cui al D.Lgs. 50/2016 s.m.i., per il riadattamento dell'aula *bunker* presso la Casa Circondariale di Bologna, per intero o per stralci;
2. Il PRAP Emilia Romagna Marche attiverà la procedura di gara mediante apposito Seggio di gara, con individuazione del RUP e del DEC; infine:
3.
 - informerà la Direzione Generale delle Risorse materiali e delle tecnologie di ogni sviluppo inerente la procedura di affidamento;
 - redigerà i verbali di gara;
 - valuterà l'ammissibilità delle offerte/domande/istanze pervenute disponendo, se del caso, l'esclusione dei concorrenti;
 - procederà alla verifica, con il supporto del RUP, della congruità delle offerte ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. e delle giustificazioni presentate dal concorrente in caso di offerte anormalmente basse;
 - provvederà ad attivare, qualora necessaria, la procedura del soccorso istruttorio ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.;
 - provvederà all'aggiudicazione della gara.
3. Il PRAP Emilia Romagna - Marche curerà le predisposizioni di tutti gli atti contabili e di spesa necessari all'erogazione dei corrispettivi a favore delle imprese esecutrici, nonché gli onorari e compensi in favore dei professionisti e dei funzionari incaricati, secondo le norme di contabilità generale dello Stato.

ART. 4

1. La DGRMT assicura il finanziamento e l'erogazione dei fondi per la copertura delle spese relative alla realizzazione delle opere sopra indicate così come risulteranno dal quadro economico definitivo, rimodulato al termine delle procedure di affidamento.
2. La DGRMT si impegna ad accreditare i fondi predetti con le modalità che le saranno consentite dalla legge di riforma del bilancio dello Stato.

ART. 5

1. Lo svolgimento da parte del PRAP dell'Emilia Romagna Marche delle attività derivanti dal presente atto saranno esercitate con rimborso di tutti i costi sostenuti per la realizzazione degli interventi, con imputazione delle relative spese al finanziamento disponibile alla realizzazione delle opere.
2. Per quanto innanzi, nel quadro economico di ogni singolo intervento, ed in particolare tra le "*somme a disposizione della stazione appaltante*", oltre agli importi adeguati per la totalità delle voci e prestazioni di cui al D. Leg.vo 50/2016, saranno comprese le spese effettivamente occorrenti per gli incarichi di consulenza, per gli eventuali affidamenti esterni di indagini, studi, sondaggi, collaudo statico, impiantistico e tecnico amministrativo, attrezzature e quant'altro connesso alla realizzazione dello specifico intervento.

ART. 6

Per tutto quanto non esplicitamente previsto nel presente protocollo le parti convengono di fare riferimento in generale alla normativa in materia di contratti pubblici, alle norme sul procedimento amministrativo nonché, in quanto applicabili, a quelle di diritto comune.

Roma,

*Il Capo Dipartimento dell'Organizzazione
Giudiziaria, del Personale e dei Servizi*

Barbara Fabbrini

*Il Capo Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria*

Francesco Basentini
